

Memoria di Comieco sulla PPWR
sugli imballaggi e i rifiuti di
imballaggio che modifica il
regolamento (UE) 2019/1020 e la
direttiva (UE) 2019/904 e a broga
la direttiva 94/62/CE

Audizione informale Commissioni riunite
VIII e X della Camera dei Deputati

23 maggio 2023



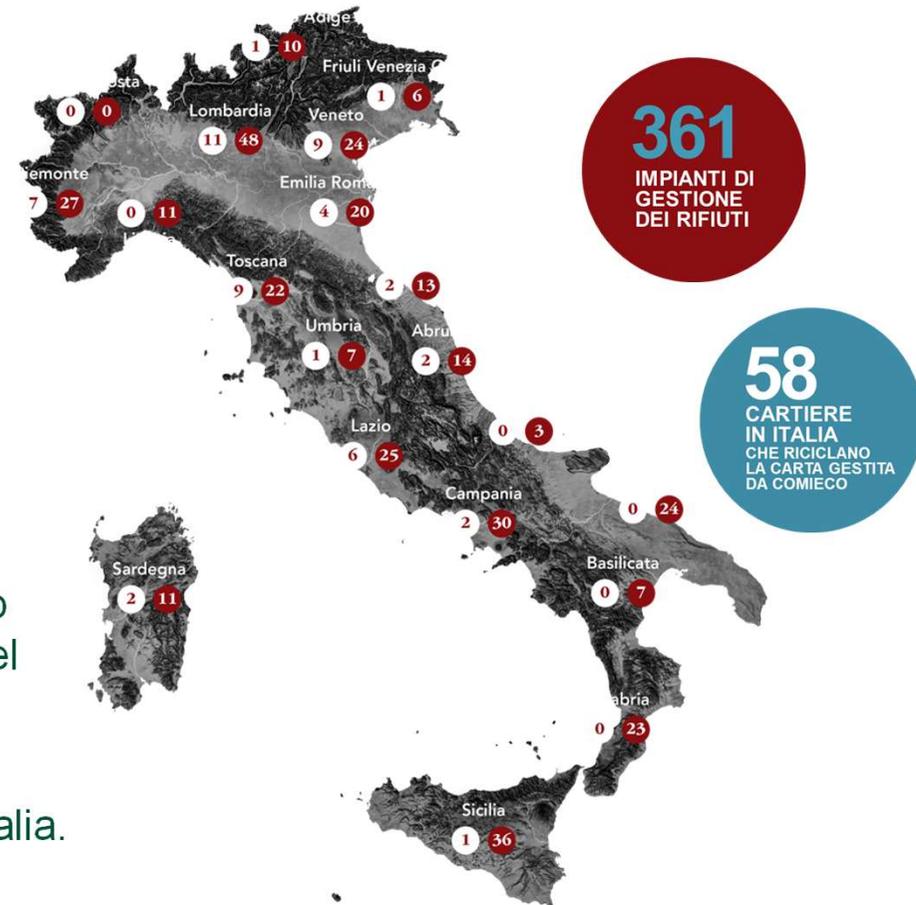
Il Consorzio COMIECO

Comieco rappresenta circa **3.100 aziende** appartenenti alla filiera produttiva dell'imballaggio in carta e cartone:

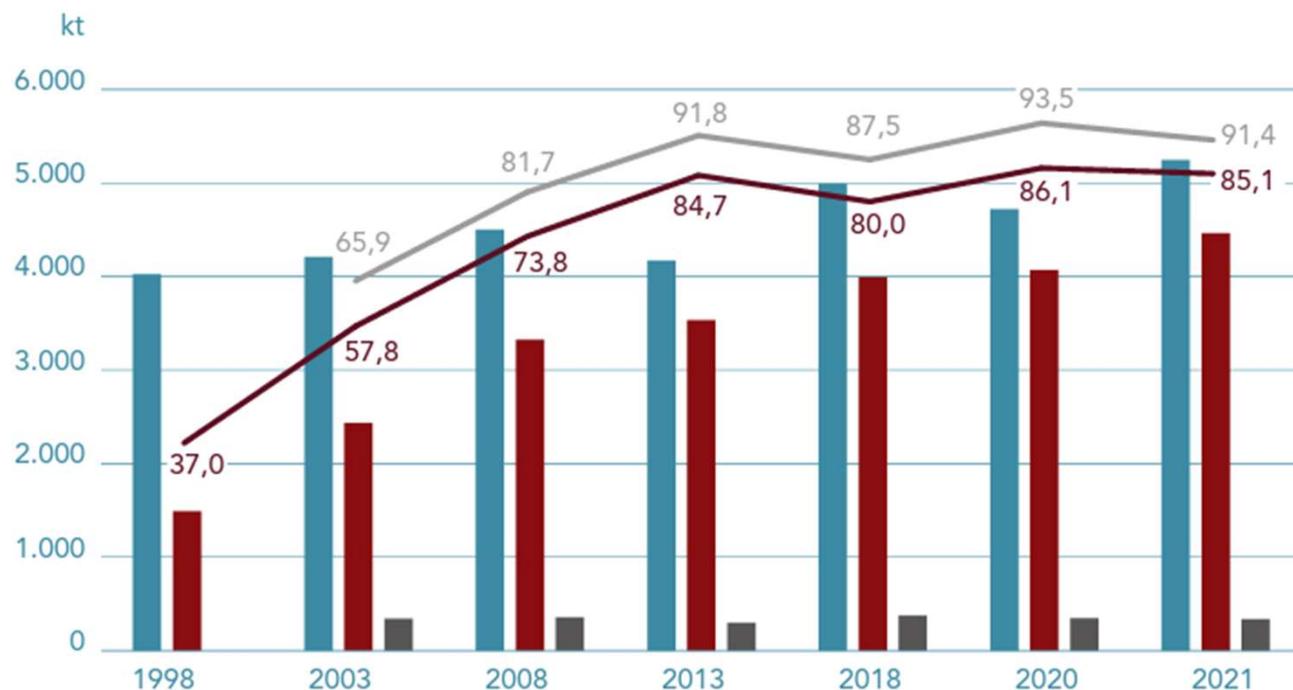
- **150 produttori** e importatori di materie prime
- **2.800 trasformatori** e importatori di imballaggi vuoti
- **160 recuperatori**

Il conferimento di carta e cartone proveniente dalle raccolte comunali avviene in **361 impianti di gestione** dei rifiuti, che selezionano e valorizzano il materiale per il successivo avvio in cartiera (**58 cartiere**) su tutto il territorio nazionale, a cui nel 2022 si sono aggiunti 40 aggiudicatari d'asta.

Oltre il **98% del materiale** gestito da Comieco è riciclato in Italia.



Riciclaggio imballaggi cellulósici: obiettivo UE 2025 raggiunto in anticipo, dal 2018 stabilmente sopra l'80%



- IMBALLAGGI CELLULOSICI IMMESSI AL CONSUMO (KT)
- TOTALE RIFIUTI DA IMBALLAGGIO CELLULOSICI CONFERITI AL RICICLO (KT)
- IMBALLAGGI CELLULOSICI RECUPERATI COME ENERGIA O CDR (KT)
- TASSO DI RICICLO (%)
- TASSO DI RECUPERO (%)

Direttiva europea	Direttiva 2018/852/CE	Direttiva 2018/852/CE
Termine per raggiungimento obiettivo	31 dicembre 2025	31 dicembre 2030
Obiettivi comunitari di riciclo per imballaggi in carta e cartone	75%	85%

Nel 2022, Comieco ha gestito in convenzione circa **2 milioni** rispetto a 3,7 milioni di t complessive di t e riconosciuto ai comuni circa **183 milioni** di euro

Nel 2023 la previsione è di 2,4 milioni di t

Dal 1998 sono state gestite **40 milioni** di t e riconosciuti **2,3 miliardi** di euro di corrispettivi

Alcuni punti chiave

- **Obiettivi di riutilizzo** – vengono previsti obiettivi di riutilizzo (art. 26) per diversi settori e formati di imballaggio che non sembrano essere supportati da studi di impatto ambientale che dimostrino la maggiore sostenibilità dell'imballaggio riutilizzabile vs l'imballaggio monouso e non tengono conto della **diversità dei materiali** e dei risultati di riciclo già ottenuti per gli imballaggi monouso. **Per carta e cartone, risorsa rinnovabile, il miglior risultato ambientale si ottiene attraverso il riciclo.** 
- **Restrizioni all'uso di alcuni imballaggi monouso** – le restrizioni (art. 22 e All. V) colpiscono diverse tipologie di imballaggi monouso tra cui gli **imballaggi compositi a prevalenza carta utilizzati nella ristorazione veloce** e per i quali già da due anni in Italia è stata introdotta una **diversificazione contributiva che prevede 4 fasce in proporzione alla presenza di carta** e che ne incentiva l'ecodesign per aumentarne il grado di riciclabilità 
- **Definizione di riciclabilità** – la definizione sembra prevedere che dal riciclo degli imballaggi debbano scaturire esclusivamente nuovi imballaggi e che il materiale raccolto e riciclato debba essere destinato allo stesso impiego di quello raccolto e avviato al riciclo (principio del c.d. «ciclo chiuso»). 
- **Proposta:** riciclo e riuso non sono in contrapposizione ma si suggerisce di tenere conto della **diversità dei materiali** secondo il principio del miglior risultato ambientale ottenibile per ciascun materiale (il principio è già consolidato e previsto dall'art. 4 della direttiva quadro sui rifiuti 2008/98 sulla gerarchia della gestione dei rifiuti) e di **escludere dagli obiettivi di riutilizzo i materiali per i quali il riutilizzo non è tecnicamente possibile come carta e cartone per i quali il punto di forza è la riciclabilità ed è quindi possibile prevedere obiettivi di riciclo più ambiziosi.**
- **Proposta:** si chiede di eliminare le restrizioni in quanto non sono supportate da adeguate analisi di impatto ambientale e **penalizzano imballaggi che già oggi sono in gran parte riciclabili (alcuni sono in fascia «A» in base alla diversificazione contributiva)**; anziché vietarne l'utilizzo si suggerisce di definire obiettivi ambiziosi di raccolta differenziata che sono il primo passo per supportare il riciclo di tutte le tipologie di imballaggi.
- **Proposta:** Gli imballaggi in carta e cartone vengono riciclati non solo per produrre nuovi imballaggi ma anche per applicazioni simili (es., giornali e riviste, tovaglioli). Una definizione di riciclabilità è utile ma per ottimizzare i processi di raccolta, selezione e riciclo **deve poter includere la possibilità di non limitare il riciclo ai soli imballaggi che limiterebbe la circolarità del settore**

Conclusioni

- Alcuni Paesi, tra i quali l'Italia, hanno già raggiunto gli obiettivi di riciclaggio degli imballaggi previsti per il 2025 e sono in linea con gli obiettivi al 2030. Sarebbe auspicabile prevedere meccanismi premianti o di salvaguardia verso quei Paesi che hanno saputo implementare una efficiente gestione dei rifiuti attraverso idonei sistemi di raccolta differenziata che sono il primo anello a supporto del riciclaggio.
- La proposta di Regolamento sugli imballaggi prevede restrizioni e obiettivi di riutilizzo trasversali per tutti i materiali, senza tenere conto delle peculiarità dei diversi materiali e dei risultati di riciclaggio raggiunti da ciascun materiale. Ma soprattutto sottovalutando la funzione degli imballaggi nella lotta agli sprechi e nella corretta conservazione e protezione dei prodotti.
- Sarebbe importante evidenziare che il modello italiano di gestione dei rifiuti di imballaggi rappresenta un'eccellenza nel panorama europeo che ha sopperito alla carenza di materie prime e ha creato un mercato delle materie seconde oggi largamente impiegate dai settori industriali. Rimettere in discussione questo modello, ormai consolidato, rischierebbe di vanificare gli sforzi e i risultati raggiunti finora;
- Il modello italiano, basato sulla raccolta differenziata e il riciclaggio, è oggetto di ulteriore rafforzamento anche grazie alle risorse del PNRR (che derivano proprio dall'Europa attraverso il programma Next Generation EU) che stanno incoraggiando ulteriori investimenti, di cui la filiera cartaria rappresenta uno dei «settori faro» dell'economia circolare con 70 progetti ammessi a finanziamento.

Grazie per l'attenzione



www.comieco.org

